Anno XVIII — Giovedì 11 Gennaio 1883 — N. 10

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uff.* del 4 gennaio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 23 novembre, che scioglie l'amministrazione dell'arciconfraternita dell'Immacolata Concezione a San Efrem in Napoli.
3. Id. 16 novembre che costituisce in corpo morale l'asilo infantile Matta in Moriondo.
4. Id. che costituisce in ente morale l'opera pia Fagioli a favore dei poveri di Cavelzano e Pozzobonella (Milano).
5. Id. 26 novembre che costituisce in corpo morale l'asilo infantile di Cameri (Novara).
6. Disposizione che accredita il notaio Finzi presso la Intendenza di finanza di Belluno per le autenticazioni prescritte dalla legge e dal regolamento per l'amministrazione del debito pubblico.
7. L'accettazione delle dimissioni presentate dal cav. Quarta dall'uffizio di segretario del Consiglio dell'industria e del commercio.

— È stato aperto un ufficio telegrafico in Ferrara Erbognone (Pavia).

NOTE DEL GIORNO

La voce, che si è fatta più sentire sulla tomba di Gambetta, è quella della *rivincita*. Altre volte, e fino da quando Bismarck impose alla Francia la cessione all'Alsazia e della Lorena, avvertivamo che ne sarebbe stata derivata una inimicizia perpetua tra i due paesi; e di questo parere fu anche il Moltke, quando disse che bisognava stare per cinquanta anni colle armi alla mano. Questo però non basta, chè la stessa necessità viene imposta a tutti gli altri; sicchè dobbiamo tutti stare colle armi in mano, non potendo a meno una nuova guerra franco-germanica di diventare europea, dacchè da quel fatto e dagli altri posteriori venne a crearsi il desiderio delle conquiste in tutte le maggiori potenze.

Fu un errore quello di Bismarck, perchè nemmeno il vagheggiato *impero coloniale* potrà far dimenticare alla Francia, che la Lorena è francese, e che l'Alsazia, malgrado il fondo germanico della popolazione, si era talmente immedesimata co' suoi interessi alla Francia, che gli Alsaziani si potevano dire più Francesi dei Francesi. La Francia era non soltanto un vasto mercato per gl'industriali di quella Provincia, ma anche un campo d'azione nei pubblici incarichi per i suoi figli, i quali, appunto per la tenacia della natura germanica, prevalevano non di rado sulla versatilità gallica.

Adunque i discorsi e le dimostrazioni che si fecero sulla bara di Gambetta, hanno risvegliato di nuovo quel *contra hostem aeterna auctoritas* dei Romani.

***

Ma certe altre manifestazioni della gioventù croata e czeca, fecero in questa occasione risaltare anche l'ormai adulto antagonismo fra Slavi e Tedeschi, donde sorge per l'Impero a noi vicino un altro gravissimo problema, che interessa la sua futura esistenza.

Già si domanda, se quest'Impero e quello della Russia abbiano da dividersi da buoni amici la penisola dei Balcani: ciocchè porterebbe però i Tedeschi dell'Impero, che non vi possono più predominare, verso la Germania, e questa alle nostre porte fino a Trieste, cui vorrebbe germanizzare, anche colla violenza, come sta facendo della Posnania, dell'Alsazia e della Lorena. Intanto si conferma, che l'Impero vicino prepara l'annessione dell'Albania, con che si compirebbe il blocco marittimo dell'Italia.

Questa situazione tesa, unita a tutte le eventualità che si presentano in quello che resta della Turchia europea, ed ai consigli che all'Impero vicino vengono dall'Inghilterra di aggrupparsi intorno a sè gli staterelli della penisola dei Balcani, rimane come un incubo su tutta l'Europa, che in tempo non lontano può aspettarsi delle altre novità.

Le ultime notizie che si hanno da Costantinopoli parlano di rivendicazioni pretese dal Sultano che avrà la sua parte nell'accelerare la rovina dell'Impero e la contesa per le sue spoglie.

***

Davanti ad una simile situazione pur troppo troviamo impari lo spirito degli Italiani tumultuanti, che inconsultamente, per non dire di peggio, provocano il Governo nazionale a repressioni rese ora necessarie. Convien dire, che si è perduto quel senso di una prudente operosità, che prevalse in tutta l'epoca della nostra unificazione politica, nella quale ogni cosa si fece a tempo e con misura. Ora ci siamo rimpiccioliti fino alle dimostrazioni piazzaiuole, che non formano di certo una forza della Nazione; la quale avrebbe pure bisogno di prepararsi seriamente a tutte le eventualità.

Torna a prevalere l'antico vizio ereditario degl'Italiani, cioè della teatralità, che nel 1848-1849 e nel 1859-1860 era stato smesso. C'è adunque un *atavismo* non soltanto per i buoi e per le pecore, ma anche per le Nazioni.

C'è anche il Cavallotti, che appena rieletto a Piacenza, dove i suoi amici, e nemici della libertà, impedirono al Ruspoli di parlare a' suoi elettori, manda col telegrafo una comica sfida al De Pretis, come ad un nemico della libertà, perchè volle porre un termine ai disordini!

Speriamo però, che gli amici veri della Patria sappiano ridare al Paese quell'attitudine operosa che si conviene alla grave situazione in cui si trova l'Europa e quindi anche l'Italia.

Non dimentichino gl'Italiani, che quando i Francesi gridavano tutti: a Berlino! furono invece i Tedeschi che andarono a Parigi. I Popoli serii non fanno chiassi da teatro e da piazza e non credono di poter vincere colle chiacchere di Bovio e coi cento fucili di Renato Imbriani; ma si fanno forti con ben altri esercizii che col gridare: Viva questo ed abbasso quest'altro.

***

L'*Opinione*, la *Rassegna* e il *Diritto*, sebbene con diverse intonazioni, si appagano delle ultime elezioni, che nel loro complesso fanno prova dell'accostamento avvenuto tra i liberali dei vecchi partiti, con che, meno in un collegio, poterono vincere da per tutto i radicali, divenuti ora sempre più chiassosi e disturbatori. Speriamo, che il Parlamento risponda alla volontà manifestata del paese.

La difesa della Sardegna.

Il ministro della Guerra è venuto nella determinazione di istituire in Sardegna, con residenza a Cagliari, il comando di una Divisione Militare specialmente organizzata per la difesa dell'isola di Sardegna in caso di guerra.

La Divisione stanziata in Sardegna avrà i suoi riparti speciali di tutte le armi, la forza dei quali sarà costituita dagli uomini dell'isola appartenenti alle classi in congedo illimitato, ed i quali, in caso di guerra e di richiamo delle classi sotto le armi, non dovrebbero raggiungere i rispettivi corpi e reggimenti sul continente, ma verrebbero equipaggiati e trattenuti nell'isola per costituire la divisione militare incaricata della difesa della Sardegna.

Sappiamo che in base a questo concetto saranno nell'isola di Sardegna istituiti appositi magazzini di deposito per tutti i materiali di arredamento e di armamento che occorrerebbero in caso di mobilizzazione delle forze occorrenti per la difesa locale dell'isola. *(Araldo)*

Pro Patria.

Ecco le parole antigermaniche pronunciate al Père Lachaise da Chauffeur in nome degli emigrati di Alsazia-Lorena:

« Durante la guerra, Gambetta era l'anima nostra, era l'incarnazione dell'idea dell'unità della patria.

« Alle radunanze di Bordeaux Gambetta diede viva e feconda espressione ai lamenti dolorosi che sprigionavansi dai nostri petti.

« Anche dopo lo sbranamento feroce del nostro paese, egli continuò a rappresentare con calore l'indomabile nostra speranza.

« Si è estinto un operaio generoso ed indefesso, ma la di lui opera rimane. Grande è l'opera che ha compiuto, ma più grande ancora era quella che doveva compiere e che formava la segreta ambizione generosa della sua vita.

« Gambetta si spense, grande amico dell'Alsazia; questa però non dispera. Le resta ancora la Francia piena di vigore, pronta sempre a rispondere all'appello della sua gloriosa destinazione. «Viva la Francia! Viva la Repubblica.»

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sono state distribuite ai deputati la relazione del Grimaldi sul Bilancio del Tesoro e la relazione del Magliani sul progetto d'imposta fondiaria, relazione brevissima nella quale il Ministro delle finanze dice di credere che «la formazione di un catasto regolare è opera di civiltà, e la perequazione delle imposta fondiaria opera di giustizia, » che le sue proposte « non nascondono alcun intento fiscale, » e che le proposte concernenti il censo delle case coloniche e de' corsi d'acqua mirano ad assicurare con più efficaci mezzi, senza offesa della giustizia, lo sviluppo della produzione agraria del Regno. » Il progetto è tale e quale fu presentato la prima volta senza la minima modificazione.

— Le voci di reclamo da parte del governo Austro-Ungarico, per gli incidenti degli ultimi giorni sono assolutamente prive di fondamento.

— Nelle riscossioni del 1882, i soli cespiti amministrati dalle finanze superano di l. 19,832,717,46 gli incassi previsti nel bilancio definitivo dell'entrata.

— Dopo una conferenza tenuta l'altro giorno a Roma dall'illustre Mamiani, S. M. la Regina ha discorso a lungo famigliarmente col venerando uomo. Ed a proposito ecco un aneddoto che prova la squisitissima affabilità e cortesia della augusta Sovrana. Quando ella uscì, salutata da unanimi applausi e acclamazioni, il Mamiani la accompagnò; al finir della scala S. M. si accorse che all'illustre vecchio mancava il cappello, se ne dolse, e risalì con lui le scale finchè egli non si fu messo il cappello in testa.

Treviso. A solennizzare l'anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele, il barone Franchetti ha elargito lire mille alla Congregazione di Carità onde siano distribuite ai poveri.

Padova. Fu inaugurato l'orfanotrofio Vittorio Emanuele. All'epoca della morte del Padre della Patria, il Municipio erogò all'unanimità la somma necessaria per l'impianto. Intervennero alla cerimonia le autorità. Parlarono il Sindaco conte Tolomei e il Presidente del nuovo Istituto cavaliere Zacco.

Brescia. Dall'8 corr. uno sciopero curioso preoccupa il pubblico bresciano. Tutti i vetturini da piazza si rifiutano al servizio, non avendo potuto ottenere dal Municipio il ribasso della tassa che pagano. I vetturali hanno rimesso la loro causa nelle mani d'un avvocato.

Milano. La commemorazione di Vittorio Emanuele, fatta dall'on. Negri al Teatro Castelli, riuscì spendidissima. Folla rigurgitante, entusiasmo indescrivibile. La commemorazione si chiuse al grido d *Viva il Re!*

Torino. Alcuni giornali avevano pubblicato notizie allarmanti sulla salute di Kossuth. Essendo state chieste informazioni a Torino, fu risposto che fortunatamente i timori sono infondati.

Reggio Emilia. Nella notte dal 9 al 10, dalle 12 alla 1, in Fogliano, sezione del comune di Reggio, distante da questo sei chilometri, fu assassinato il curato Montanari Vincenzo d'anni 78. Si suppone che il reato sia stato commesso per depredarlo, essendo in voce di danaroso. Mancano finora i particolari.

Livorno. La sera di venerdì, a Livorno, un certo Capuano, giovane studente, fu ferito mortalmente con coltello da un altro studente, credesi per causa di donne. L'aggressore venne arrestato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 9. Cresce l'agitazione in parecchi distretti slavi. Si calcola che il numero delle persone arrestate ascenda finora a 120.

Francia. Di fronte all'attitudine dell'Inghilterra in Egitto, si costituì un comitato a Parigi per proteggere gli interessi d'oltre mare della Francia.

Il programma comprende: 1. La formazione d'una flotta mercantile celere sovvenzionata. 2. Introduzione di diritti di porto pari agli inglesi. 3. Revisione della convenzione marittima del 1856, che stabilisce la bandiera coprire la merce e vieta la navigazione in tempo di guerra. 4. Il mantenimento dello *statu quo ante bellum* in Egitto. 5. Un energica e pronta azione nel Tonkino, a Madagascar, al Congo.

— Un deputato irlandese aveva offerto 3000 sterline per la libertà provvisoria di Krapotkine, e l'autorità francese avrebbe acconsentito, ma il principe recisamente la rifiutò, dichiarando di voler dividere la sorte degli altri accusati.

Germania. Berlino 9. Il ministro della guerra ha frequenti conferenze coll'imperatore. Nei circoli militari si assicura che si tratti dell'aumento dell'artiglieria.

Turchia. Parlando dell'Egitto, il *Vakit* di Costantinopoli dice che è tempo che la Turchia salvaguardi i suoi diritti sull'Egitto che non sono comparabili con

APPENDICE

55

ANTEFATTO.

(Continuazione e fine)

Ma ora, senza il permesso dei superiori, non si può andare fino lassù.

Zanetto però vi andava tutti i giovedì. Di là vedeva gli scopi delle sue gite, il Cormor da farvi la sua raccolta di ciottoletti, il Torre, la Gervasutta, che in appresso lo invitava a' suoi esercizii di ginnastica, ed i prati famosi per la caccia dei grilli, le prime colline, verso le quali cresciutello si arrischiò al primo alpinismo elementare, quando quando ancora non avevamo i dilettanti di percorrere le alte vette delle montagne.

In quei primi giorni poi si esercitava, assieme agli ottanta suoi colleghi, a mangiare in scuola *lis ballottis chialdis*, le di cui scorze dal lunedì al sabbato, giorno fatale per mettere in esercizio la scopa del bidello del Seminario, formavano un denso strato più o meno alluvionale nella scuola, avvezzando tutti quei ragazzetti, futuri reverendissimi, alla pulizia.

Erano usi di altri tempi!

Venute le vacanze, Zanetto della Pertegada tornava laggiù, ed avendo imparato ad adoperare anche lo schioppo dava la caccia ai *mazzorini* e l'autunno si esercitava nelle uccellagioni d'ogni sorte.

Ma intanto d'anno in anno Zanetto ingrandiva; e siccome dell'ingegno ne aveva, così era abbastanza apprezzato da' suoi superiori, i quali, insegnandogli minutamente quello che non doveva fare, gli facevano venire la tentazione di fare quello che non doveva.

***

Siamo davvero prossimi ad una crisi. Quando appunto Zanetto era prenunziato per addossare alla prima occasione la *vesta* di chierico, accadde, che la vecchia serva del prete amico allo zio morì, e fu sostituita da una sua nipote giovane allegra, o come si direbbe in dialetto *mattarane*.

Comprenderanno i lettori le ragioni per cui non vogliamo entrare nei misteri della vita; ma basti sapere, che appunto *55 anni fa* si produsse quell'*antefatto*, per cui allo zio della Pertegada venne scritto, che egli non poteva più pensare a farsi un successore di Zanetto. Costui venne richiamato a casa sua col proposito di non mandarlo più a scuola, perchè era stabilito: *o prete, o niente*.

Egli, dopo quella rivoluzione, interna, ed esterna, che gli aveva fatto perdere una vocazione, che forse in realtà non era mai stata la sua, decise di essere piuttosto *niente*.

Cioè, spieghiamoci, non avendo egli molta vocazione nemmeno per la vanga e per l'aratro, si fece *cacciatore e pescatore*, ma non cacciatore di merli e non pescatore di anime. Egli cacciava nelle paludi e presso la marina e pescava in tutte quelle acque sia dolci, sia salate, o miste.

Non sto a descrivervi i progressi da lui fatti nella professione; e basterà dirvi che ne campava. Forse anche taluno dei lettori avrà mangiato di quella selvaggina, e qualche anguilla da lui pescata. Il fatto è, che datosi a questa vita come un vero selvaggio, non l'abbandonò mai più. Anzi si può dire, che non abbandonò nemmeno la sua zona, se non per qualche gita fino a Latisana, ed a Marano, dove lo portavano i suoi affari, o qualche momento di svago che voleva darsi.

Il suo prediletto Castello di Udine egli s'accontentò di mirarlo col suo cannocchiale da lontano, protestando però di non tornarci mai, non piacendogli nemmeno l'accento di quei cari *ferfuchte* o simili, coi quali era costretto ad incontrarsi nella città. Una volta, nel 1848, ebbe la tentazione di portare a Venezia il suo fucile da caccia, ma coi suoi trentasei o più anni, sapendo anche di certi casi successi a chi voleva fare come lui, si *astenne*, dando però il suo *voto* per la liberazione. Anzi quando nel 1866 passavano per Latisana le truppe dell'esercito fu a salutarle e ne rimase vivamente commosso.

Il fatto è, che Udine non volle visitarla neanche poi per anni parecchi, finchè non venne precisamente il San Giovanni dell'anno 1882.

Qui l'*antefatto* sarebbe finito. Ci aggiungo soltanto, che anche egli ebbe un nipote a scuola ad Udine; e che stava per finire allora i suoi studii all'Istituto tecnico.

Il nipote, che aveva sentito raccontare da lui più volte i casi della sua gioventù, lo pressava a fare dopo *55 anni* una visita ad Udine. E siccome i vecchi provano talora delle tentazioni, a cui non sanno più resistere, come seppero farlo da giovani, così si risolvette a fare il gran viaggio.

A ciò fu anche mosso dal fatto, che egli aveva atteso per molti anni, che la promessa ferrovia venisse a trovarlo a Latisana, sicchè egli potesse vedere i miracoli del suo tempo prima di andare in sepoltura, o secondo la frase friulana, *a fa tiarre di boccai*; ma per vederlo toccava a lui di andare fino alla ferrovia.

C'è di più, che non si trovava più tanto fatto per la caccia e per la pesca come un tempo, per cui temeva di dover lasciare le sue folaghe, le sue anitre selvatiche, i suoi beccaccini, le sue anguille e gli altri animali, perchè aveva fatto l'esperienza, che quegli esercizii lo avevano regalato anche di alcune doglie ostinate, che, sentendo l'umido, si riproducevano e gli ricordavano troppo spesso la sua vecchia età.

Si convenne adunque, che il nipote sarebbe andato ad aspettarlo a Codroipo, per accompagnarlo ad Udine, dove sarebbe venuto con lui *55 anni dopo*.

E qui l'*antefatto* finisce. Saprete tra giorni quello che accadde poscia.

ALFA BETA.

quelli sulla Tunisia; certamente la Francia ci aiuterà. Il *Hakikat* osserva che, se l'Inghilterra viola le sue promesse, nessuna potenza sanzionerà simile ingiustizia. Il *Djezid Ehavanis* dice: La Porta ha deciso di rivendicare i suoi diritti sopra l'Egitto, la Tunisia, la Bulgaria e la Bosnia.

America. Si ha da New York, 10: Il Senato approvò il progetto relativo al modo di successione alla presidenza della repubblica. Il progetto prescrive che nel caso di morte, dimissione od incapacità del presidente, e vicepresidente succederanno i membri del gabinetto secondo il grado gerarchico cominciando dal segretario di Stato. Ove il Congresso non sedesse allorchè avverrà la vacanza presidenziale e non dovesse riunirsi prima di 30 giorni, il nuovo presidente dovrebbe convocarla pel 20° giorno.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 8 gennaio 1883.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Congregazione di Carità per l'Ospitale Civile di Gemona di l. 5296.20 per cura di maniache povere nel IV trimestre 1882.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di S. Daniele di lire 14407.47 per cura maniaci nel IV trimestre a. p.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Sacile di lire 3259.63 per cura di maniaci nel IV trimestre 1882.

Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine di l. 495.93 per cura di un mentecatto da 20 dicembre 1881 a 30 settembre 1882.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento di l. 100, ed a quello di Sacile di l. 200 quale sussidio per le condotte veterinarie foresi, al primo pel IV trimestre, ed al secondo pei trimestri III e IV 1882.

Alle ditte Zuliani Franc. di l. 193.45, Barbetti Giuseppe di l. 95.36 e Bisattini Giuseppe di l. 312 per lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

A Giacomello Giovanni di l. 82.20 per fornitura e posizione a sito di una stufa nell'ufficio del Commissariato Distrettuale di Spilimbergo.

Al sig. Nardini Lucio rappresentante il padre Antonio di l. 3568.37 per fornitura effetti di casermaggio ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia nel IV trimestre 1882.

Approvò il resoconto della spesa sostenuta di l. 1625 dalla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine per provvista del materiale scientifico nel III trimestre 1882.

Constatato sussistere nei n. 10 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine gli estremi della miserabilità, della pazzia e dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 51 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 8 d'interesse delle Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 62.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 3) contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore Distrettuale di S. Daniele fa noto che il 30 gennaio corr. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Avviso d'asta. Avendo il sig. De Vora Pietro presentata un'offerta di l. 2198.83 per l'acquisto delle 210 piante recidibili nel bosco Poltans-Miliaviera di proprietà della frazione di Campivolo, nel 22 corr. si terrà nell'Ufficio comunale di Ravascletto un nuovo esperimento d'asta. (*Continua*).

Dispensa visite a favore della Congregazione di Carità di Udine. III el.o.

Sabadini Valentino n. 1, cav. dottor Delfino Alessandro 2, cav. Corvetta Giovanni ingegnere già Ispettore del Genio Civile 1, Gambierasi famiglia 2.

Totale N. 6
Elenchi precedenti » 48

In complesso N. 54

Società Alpina Friulana. Soccorso per i danneggiati dalle inondazioni.

Seconda lista delle offerte raccolte dalla Commissione nominata dalla Giunta Municipale di Fagagna, alla quale vanno aggiunte le offerte della prima lista, depositate presso la segretaria municipale di Udine li 7 ottobre 1882, dell'importo di lire 426,34. (Vedi *Patria del Friuli* 11 ottobre 1882).

Offerte in danaro: Pecile Gio. Batt. l. 5, Valle G. B. l. 2, Ciani Osualdo l. 2, Cecone Pietro c. 50, Peres Regina c. 50, Pecile Giacomo c 50, Pecile Amadio c. 50, Venuti G. B. c. 10, Zanitti Pietro c. 20, Politto Luigi c. 50, Politto Domenico c. 50, Politto Girolamo c. 50, Pecile Filomena c. 50, Di Josef Angelo c. 12. Assieme e Bertino fratelli l. 2. Totale l. 15.42.

Offerte in generi: Peres Paolo, Peres Pietro, Monaco Lorenzo, Sello Giovanni, Sello Antonio, Sello Rodolfo. Verilli Domenico, Sabotto Ant., Chiarvesio Dionisio, Crapiz Antonio, Ermacora Antonio. Miani Domenico, Bruno Giuseppe, Pressello Osualdo, Fantini Sante, Ziraldo Giuseppe, Pressello Mattia, Cerafino Luigi, Cecone Giuseppe, Bruno Antonio. Bruno Bernardino, Fabrizio Giuseppe, Gosparini Giovanni, Ceconi Teresa, Colet Giovanni, Venuti Oatale, Zoratti Domenico, Vantusso Giovanni, Vantusso Pietro, Baschiera Antonia, Gosparini Giorgio, Del Negre Antonio, Zoratti Catterina, Biancuzzi Francesco, Baschera Rodolfo, Fabrizio Giovanni, Vantusso Francesco, Fresco Leonardo, Gottardis Ant., Sabotto Gius., Rodaro Giov., Nardone Pietro, Melchior G. B., Bertuzzi G. B Marinigh Gius., Marinigh Antonio, Pecile Girolamo, Gasparini Giulio, Dorisso Giovanni, Ziraldo Pietro, Ziraldo Gio. Batta, Chiarvesio Paolo, Michelutti Giorgio, Armellini Pietro, De Marco Giuseppe, Pecile Pietro, Saro Angelo, Minisini Mattia, Sabot Francesco, Chiaversio Gabriele, Ziraldo Francesco, Lizzi Bernardino, Missana Giuseppe, Sebastiano Bonifacio, Lizzi Pietro, Vit Luigi, Vit Giovanni, Sebastianis Costantino, Cantarutti Giovanni, Miotti Domenico, Monticolo Pietro, Simeoni Luigi, Peres Berandino, Presello G. B., Pecile Gregorio, Lizzi Domenico, Lestan Giuseppe, Peres Giovanni, Schivatti Giacomo, Schivatti Mattia, Ermacora Francesco, Pecile Teodoro, Ermacora Paolo, Monticolo Angelo, Bruno Luigi, Ermacora Marco, Saro Pietro, Saro Antonio, Chiarvesio Ferdinando, Bertino Girolamo, Ninzatti Domenico, Ninzatti Giuseppe, Ninzatti Girolamo, Schiratti Giuseppe, Schiratti Orazio, Pecile Giuseppe, Presello G., Rosso G., Pecile Domenico, Rosso Pietro, Pecile Francesco, Rosso Paolo, Miano Valentino, Miano Alessandro, Monaco Valentino, Florit G. B., Digiusto Tomaso, Furlano Dom., Furlano Antonio, Fabro Gius. Ziraldo Girolamo, Miano Domenico, Zanitti Paolo, Ziraldo Giovanni, Ziraldo Domenico, Presello Domenica, Furlano Pietro, Bertino Giorgio, Basso Cecilia, Quargnale Pietro, Basso Pietro, Sacchi Domenico, Adamo Valentino, Blasizzo Girolamo. Bulfone Felicita, Bulfone Antonio, Bulfone Giovanni, Martini Antonio, Raffaello Donato, Bulfone Giovanni, Ciani Pietro Carlo, Schiffo Francesco, Adamo Girolamo, Adamo Bonifacio, Nasinvera Giovanni, Sialino G. B., Caligaris Antonio, Sialino Angelo, D'Antoni G. B., D'Antoni Valentino, D'Antoni Antonio, D'Antoni Giovanni, D'Antoni Francesco, Adamo Francesco, Martino Giuseppe, Contardo Maria. Zoratti Antonio, Zoratti Domenico, Zoratti Valentino, Zoratti Santo, Zoratti Angelo, Basso Giovanni, Ciani Domenico, Pellis Valentino, Sialino Giovann, Sialino P. Tomba Pietro, Coletti Luigi, Cilio Giuseppe, Sabadino Maria, Menis Giuseppe, Bertoli Giacomo, Basso Valentino, Menardi Angelo, D'Antoni Luigi, D'Antoni Domenico, Lanzona Elisabetta, Miano Giulio, Adamo Valentino, Adamo Pietro, Lanzana Pietro, Pussino Angelo, Bertoli Giovanni, Tomba G. B. Bertoli Girolamo, Bertoli Pietro, Bulfone Valentino, D'Antoni Pietro, Lanzana Antonio, Bulfone Domenico, Alpini Eugenio, Zoratti Valentino, Sacchi Stefano, Lanzana Girolamo, Peres Girolamo, Fabbro Mattia, Nasinvera Domenico, Saro Bernardino, Colle Silverio, Adamo Antonio, Grillo Antonio, Garzone G. B. Pittolo Egidio, Tomba Giuseppe, Masizzo Luca, Ciani dott. Domenico, Ciani Sebastiano, Cecone Girolamo, Cecone Valentino, Fabro Antonio, Schiratti Tomaso, Peres Giuseppe, Indri Antonio, Di Faut Pietro, Cecone Inocente, Cecone Amadio, Bruno Eugenio, Di Faut Giuseppe, Di Faut Andrea, Del Dò Antonio. I quali tutti uniti assieme, corrisposero in generi per l'importo ricavato di lire 316.55 (diconsi assieme it. lire tre centosedici e cent. cinquantacinque.

Somma di questa seconda lista lire 331.97. Più dalla Frazione di Ciconico offerte in vestiti: camicie da donna n. 3, mutande paja 1, sottoveste n. 2, comesso di donna paja 1, calze paja 2, comessi di fanciulli paja 2, lenzuola paja 2, fazzoletti di lana n. 1.

Fagagna 30 dicembre 1882.

Il Sindaco
L. NIGRIS

L'Ufficio tecnico di Finanza è stato trasportato in Via Jacopo Marinoni, nella casa al n. 16.

Dono alla Scuola d'arti e mestieri. Questa Scuola di recente istituita nella nostra città ha ricevuto dall'egregio Professore di lingue straniere presso il r. Istituto Tecnico di qui, sig. cav. Wolf, un cospicuo e utilissimo dono, consistente in parecchie opere e disegni importantissimi tanto per la sezione maschile che per la femminile. Tali opere e disegni furono acquistati dal predetto Professore nella occasione in cui nel decorso mese di ottobre visitava la Esposizione di Norimberga, la quale in modo particolare si riferiva alle scuole professionali, ed hanno il pregio speciale di far conoscere diverse fonti cui si può ricorrere per avere opere utilissime alla Scuola, e che pur troppo non si troverebbero in Italia.

Precauzioni. È questo il titolo che l'*Euganeo* pone al seguente dispaccio da lui ricevuto in data di Udine, 9:

In seguito agli ultimi fatti, la sorveglianza alle stazioni di frontiera, che negli ultimi mesi si era un po' rilasciata, fu dietro pressanti ordini del ministero ristabilita in tutta la sua rigidezza. I treni vengono frugati, e i viaggiatori un po' sospetti perquisiti minuziosamente.

Ruoli dei contribuenti per la revisione delle liste elettorali. Tanto il Ministero dell'interno, quanto quello delle Finanze hanno, ciascuno per la parte che li riguarda, inviati gli opportuni ordini alle autorità da essi rispettivamente dipendenti, affinchè i nuovi esattori consegnino ai singoli Comuni in tempo debito, prima cioè del 15 corr., la copia dei ruoli dei contribuenti da servire per la revisione delle liste elettorali; la consegna deve essere fatta gratuitamente.

Annullamento di elezioni comunali. Il Consiglio di Stato, a scioglimento di apposito quesito mossogli dal Ministero dell'interno, emise il parere, stato adottato come massima di amministrazione costante, che devono annullarsi d'ufficio quelle elezioni comunali, contro le quali non sia stata elevata alcuna protesta o ricorso, sempre quando, per regolare sentenza di tribunale passata in giudicato, venga a constare che furono comperati i voti di alcuni elettori, e che le schede dei voti comperati contenevano i nomi di coloro che furono proclamati eletti.

Emigrazione a Monaco di Baviera. Consta che molti operai delle provincie Venete-Lombarde emigrano per Monaco di Baviera come lavoranti in terra e che trovano occupazioni nelle fornaci di quei dintorni. I medesimi poi non vengono accordati direttamente da un padrone; ma da capi, che il più delle volte, abusando della loro buona fede ed ignoranza della lingua tedesca, approfittano sulle loro mercedi e sul vitto, ed a lavoro compiuto, riscosse dal padrone le mercedi, fuggono abbandonando nella miseria i poveri braccianti, come non ha guari fecero due di codesti capi, detti *accordanti*, entrambi da Buja, i quali frodarono parecchi lavoratori riducendoli nella più disastrosa condizione.

Portiamo quanto sopra a conoscenza dei nostri lavoranti, acciò stiano in guardia e non si lascino adescare dalle promesse di tali *accordanti*, nè si rechino colà se non dopo di avere stipulato regolare contratto, sentite prima le rispettive Autorità Municipali, sulla convenienza od opportunità delle condizioni che loro vengono fatte.

Detenuti in traduzione nelle carceri mandamentali. Il Ministero dell'interno ad evitare la rinnovazione di non pochi inconvenienti che si ebbero a lamentare in addietro per la consuetudine invalsa di custodire i detenuti in traduzione nelle carceri mandamentali, anzichè nelle Camere di deposito delle caserme dei Carabinieri, ha rinnovati ai Prefetti i più formali e precisi ordini affinchè i Carabinieri, i quali vanno in traduzione di detenuti, si astengano assolutamente dal consegnarli per la custodia provvisoria nelle carceri mandamentali, ma debbano sempre invece custodirli nelle Camere di deposito delle caserme.

Ernesto Rossi. Precise informazioni ci permettono di dare a certe notizie divulgatesi per la città, a carico del sommo artista Ernesto Rossi, quel valore che veramente hanno.

Nel 1878 Ernesto Rossi ideò due valzer che vennero dedicati alla principessa Vera Askoff di Mosca, dopo averli fatti musicare dal maestro Bottesini. Non avendone sino da quel tempo chiesto il diritto di proprietà, quei ballabili passarono senz'altro nel pubblico dominio.

Nel 1880 il grande attore Levinski, in una conferenza tenutasi nel Casino Schiller di Trieste (per chi lo ignorasse avvertiamo che in quel luogo si danno settimanalmente dei concerti musicali, letture e trattenimenti vari, *esclusa affatto la politica*) parlò sulle immortali produzioni che il Rossi dà sulle scene, e sul modo con cui da esso vengono interpretate.

Naturalmente quindi Ernesto Rossi, trovandosi in Trieste, si considerò obbligato da una legge di cortesia a recarsi al Casino Schille onde far atto di riconoscenza per l'onore impartitogli, ciò che accadde precisamente il giorno 9 dicembre.

In quella circostanza, e certamente per onorare il Rossi, l'orchestra del Casino eseguì i due valzer sopracennati, scritti cinque anni prima, dopo l'esecuzione dei quali il Rossi si allontanò con una fretta abbastanza significante.

L'infelice Oberdank veniva giustiziato 12 giorni dopo questo fatto, ai 21 dicembre, cioè quando da tutti si sperava che l'Imperatore austriaco gli concedesse la grazia.

È poi da osservarsi, che la sera del 21 dicembre tutti i teatri di Trieste restarono aperti: in uno solo non si volle recitare. E questo era il Politeama dove agiva la compagnia di Ernesto Rossi.

Crediamo con ciò di aver ridotto al loro vero valore le dicerie cui sopra accennammo.

Ancora un intentativo di incendio a Bicinicco. Da Bicinicco 10 gennaio ci scrivono: Dopo gli ultimi arresti e la chiusura delle osterie alle sei pomeridiane, regnava di giorno e di notte un silenzio claustrale.

Si sperava che gli incendj fossero finiti, perchè si pensava che tutti gli incendiari fossero in gattabuja.

Tutti però non condividevano questa opinione, e a dar loro ragione, ecco che la sera del nove corrente s'odono di nuovo le grida: *il fuoco! il fuoco!*

Era scoppiato nella casa di certo Ferigutti di Bicinicco di Sopra. Si sa che al primo avviso sono tutti sul luogo, e quindi anche questa volta lo scellerato tentativo non ebbe gravi conseguenze.

Si fecero nuovi arresti, e questa volta anche nel sesso che si è soliti a chiamar ciarliero. Egli è probabile che abbiano cantato; ma è anche probabile, che, pur sapendo certe antifone, non le vogliano cantare. Se ci sarà qualche altra cosa di nuovo, vi informerò.

Ai nostri Artisti. Il Governo ha riaperto il concorso per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma.

Dal programma di concorso stato pubblicato togliamo la parte seguente:

L'insieme del monumento sarà composto delle seguenti parti:

a) La statua equestre in bronzo di Vittorio Emanuele II, da porsi sopra una spianata, sull'altura settentrionale del Colle Capitolino, nella linea di prolungamento dell'asse del Corso;

b) Un fondo architettonico, il quale, dovendo servire anche a nascondere gli edifici posteriori, avrà nel mezzo, sulla larghezza di almeno 30 metri, l'altezza di almeno metri 29, e nel rimanente l'altezza di almeno metri 24. Esso si comporrà di un portico, a loggia, o altro partito architettonico, di qualunque forma piaccia al concorrente, tenuto conto anche delle visuali sui fianchi, lasciando però sull'asse una distanza dalla facciata laterale della chiesa, non minore di metri 10;

c) Le scalee, che saliranno alla nuova spianata del monumento.

Gli artisti che desiderassero maggiori informazioni possono rivolgersi al nostro ufficio di amministrazione ove potranno prendere cognizione del programma, del regolamento e dell'unito tipo.

L'artista di canto A. Pantaleoni. Con molto piacere leggiamo nei giornali di Firenze come il nostro egregio concittadino Adriano Pantaleoni, scritturato al Teatro della Pergola, entusiasti il pubblico fiorentino nel *Faust*.

Ci piace anzi riportare le meritate lodi che i periodici con vera imparzialità prodigano al distinto artista.

L'Arte - Echi artistici: « Furore addirittura il baritono Adriano Pantaleoni che, con quella voce imponente e maestosa, seppe far risaltare meravigliosamente le parte di Valentino ».

Scaramuccia: « Chi riportò una vera vittoria fu il baritono Pantaleoni, artista per eccellenza. La parte di Valentino fu interpretata dal bravo artista in modo ammirabile. La romanza del secondo atto, che tutti i baritoni omettono, il Pantaleoni la cantò divinamente, suscitando nel pubblico un vero entusiasmo ».

Ferruccio: « Il baritono Pantaleoni provocò, nella romanza e nel coro della croce nel secondo atto, uno schietto entusiasmo per la bella e potente sua voce, pel sentimento squisito con cui mise in rilievo le bellezze musicali della parte di Valentino ».

La Vedetta - Gazzetta del Popolo: « Il baritono signor A. Pantaleoni cantò da maestro con quella sua voce sonora e intonata. Il bravo baritono entusiasmò il pubblico specialmente all'ultima scena del quarto atto. Applausi frenetici e chiamate al proscenio salutarono il bravo artista ».

Una stretta sincerissima di mano all'esimio artista, che altamente onora la sua città natale e il nostro Circolo Artistico del quale è degno consigliere.

Anche d'un altro Pantaleoni parlano con plauso i giornali ed i corrispondenti francesi, cioè del maestro Alceo, che dirige a Parigi, all'Eden-Theatre, il grandioso ballo *Excelsior* del Manzotti.

Carnovale. Il Veglione di ieri a sera riuscì assai migliore che non quello degli anni passati. Si sono vedute in buon numero delle mascherine, messe con una certa quall'eleganza e proprietà, la qual cosa, essendovi il sesso forte degnamente rappresentato, ha fatto si che le danze si protraessero animate fin dopo le ore due del mattino.

Questo prova che non si vuol perdere tempo; il primo veglione non lascia dubbio di sorta che quello di mercoledì riuscirà attraentissimo.

A questo proposito posso dirvi che da vari giovanotti si stanno combinando delle bellissime mascherate, le quali faranno la loro comparsa in detta sera al Minerva, ciò che contribuirà a rendere più viva ed animata la festa. E sfido io che possa essere altrimenti! I ballabili della brava orchestra del Filarmonico sono così briosi e suonati con tanta maestria che gli è impossibile il non danzare al suono di quella musica stupenda.

Ho fatto una visita anche al Ristorante condotto dai signori Trani e Zanini ed ho riscontrato buon vino, cibarie eccellenti, servizio inappuntabile e sopratutto prezzi discreti; e questo è il meglio.

Non abbiamo ancora se non quattro veglioni, cioè, tre mercoledì e l'ultimo lunedì di Carnovale. Si può essere certi che tutti e quattro riusciranno brillantissimi poichè a dir il vero l'Impresa nulla ha trascurato affinchè il pubblico sia soddisfatto in tutte le sue esigenze.

A mercoledì dunque! REMO

Ballo degli studenti. Ier sera gli studenti tennero una riunione per questo scopo in una delle sale del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa dal signor Preside. Passati alla nomina del presidente nella persona del sig. G. Batt. Rizzani, deliberarono che il loro ballo debba aver luogo al Teatro Nazionale nella sera del 19 corr., e nel caso di imprevedute difficoltà, senza fallo in quella del 27. Fissata la tassa in l. 4, dichiararono nello stesso tempo libero di farsi socio chiunque, pur non essendo studente, tuttavia lo desideri.

Ballo dei parrucchieri e barbieri. Ricordiamo che i viglietti per questo Ballo, che si darà al Nazionale la sera del 18 corr. e che ha uno scopo di beneficenza, si trovano in vendita presso i negozi da parrucchiere

Neve. L'inverno quest'anno vuol dare un saggio completo di tutte le sue *specialità*. Dopo il freddo, la pioggia, il vento, ecco anche la neve. Mentre scriviamo, una miriade di piccoli, minuti fiocchi va turbinando nell'aria grigia. Confortiamocene col proverbio: *Sotto la neve pane*.

Suicidio d'un friulano a Trieste. Il facchino Filippo Rovere, di anni 19, nato a Basaldella, si tolse l'altro giorno la vita a Trieste. Egli era giunto in quella città da tre mesi ed abitava assieme ai fratelli nella soffitta della casa n. 8, in via della Sanità. Il Rovere affetto, da qualche tempo, da febbre acutissima, che lo obbligava al letto, visto che tutti i rimedii tornavano vani, volle troncare un'esistenza divenutagli insopportabile, appiccandosi con un cordone fermato all'alto della finestra.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Brizzi diretta da *Ernesto Rossi* rappresenterà *Kean o genio e sregolatezza*.

Alla memoria di **Giacomo Dorta.** Sanvito al Tagliamento, 9 gennaio 1883. Come addolora l'anima quando è colpita da irreparabile sventura! Qual vuoto lascia nei nostri cuori la morte di una persona amata! Ed io l'amava, *Giacomo Dorta*, di tenero e riverente affetto, mi legavano a lui i sacri vincoli della gratitudine e ne sento e ne deploro la amara perdita.

Come stelle risplendevano in Lui tutte le virtù che onorano l'uomo, il cittadino. Educato alla sublime morale del vangelo, sortì come Cristo un cuore generoso e pieno di fervida commiserazione per ogni classe d'infelici. Dietro i suoi passi lasciava traccie di beneficenza. A tutte le associazioni inspirate al mutuo soccorso, ai magnanimi sentimenti di patria, di libertà e di

fratellanza, egli diede il suo nome. Commerciante attivo, intelligente e giusto, egli arricchì, ma il suo cuore nobile ed altero non restò atrofizzato da freddo egoismo; ma le sue ricchezze non furono un insulto alla miseria: ne usò a render contenta e felice la famiglia, ad asciugar lagrime, a lenire affanni, a confortare ed a proteggere gli uomini di buon volere. I fratelli lo amavano come un padre: quanti lo conobbero, provarono per lui simpatia e venerazione. Egli appartenne alla grande framassoneria delle anime sensibili, elevate e severe che Dio manda sulla terra a compiere un apostolato perenne di emancipazione e di carità: anime che renderebbero praticabili le più stupende utopie.

Dormi in pace i tuoi sonni eterni, o mio benefattore! La tua bella memoria vivrà sempre scolpita nel mio cuore e verrò spesso sulla tua tomba a spargere un fiore, una lagrima.

Un affettuoso riconoscente.

Oggi nelle ore antimeridiane dopo lunga malattia cessava di vivere in Venezia

Angelo Zuliani

nell'età di anni 49.

La madre, i fratelli e la sorella Anna Zuliani-Sohiavi nonchè i congiunti ne dànno il triste annunzio.

Udine, 10 gennaio 1883.

Le coltivazioni forzate.

Scrivono da Acqui alla *Gazzetta Piemontese* una notizia che sarebbe buona per Abano:

Il bel tempo e i lavori agricoli mi fanno ricordare che non vi ho tenuto parola d'un argomento che coll'agricoltura è attinente, voglio dire degli esperimenti di coltivazione forzata degli ortaggi per mezzo dell'acqua bollente, che, come sapete, è in molta copia nella nostra città, fatti dal comm. Cirio.

Questi esperimenti in iscala per ora abbastanza vasta, sono riusciti a meraviglia. Il comm. Cirio, dopo aver fatto studiare la questione se fosse possibile coll'acqua della *Bollente* (così si chiama la nostra sorgente d'acqua calda) far nascere anche nel più crudo inverno pianticelle che amano il sole e la luce estiva, ed avutane dalle persone competenti risposta favorevole, nonchè l'indicazione del modo di riuscirvi, ha fatto disporre nel modo suggeritogli il terreno annesso al fabbricato delle Nuove Terme, vi ha condotto sotto l'acqua calda per mezzo di tubi e vi ha piantato asparagi, insalata ecc. In pochi giorni l'insalata e gli sparagi crebbero, e se ne fece e se ne fa una discreta raccolta, la quale viene tosto spedita fuori. Ho visto anch'io gli asparagi raccolti: sono belli, e nel colore ed in grossezza di pochissimo inferiori a quelli che si raccolgono nella stagione propizia. Il giardiniere che sopraintende ai lavori mi ha detto che dei primi asparagi prodotti colla coltivazione forzata si fece un presente a Sua Maestà.

La riuscita degli esperimenti è davvero soddisfacente, e mi è noto che il comm. Cirio, sempre solerte e sempre pronto ad afferrare le occasioni propizie, ha intenzione di estendere la coltivazione sopra scala più vasta, di impiantare insomma un vero e proprio stabilimento, dal quale spera ricavare utile a sè e alla città nostra.

FATTI VARII

Salvatore Farina ha trovato il segreto per farsi leggere in tutte le lingue; ed è quello di *scrivere all'italiana* e d'ispirarsi ad nostri medesimi costumi invece di attingere agli altrui, come fanno altri narratori.

L'ultimo suo racconto: *Amore ha cent'occhi*, viene contemporaneamente tradotto in quattro lingue, cioè in *olandese, tedesco, spagnuolo* e *francese*. Così si fecero e si fanno delle traduzioni spagnuole di tutti gli altri suoi più recenti lavori.

La luce elettrica nel Giappone. Il Giappone è molto innanzi sulla via del progresso. A Yokohama, per esempio, tutti i pubblici stabilimenti sono illuminati a luce elettrica.

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Roma 10. Il governo francese ha aperto negoziati col governo italiano per una condotta comune in Egitto, da contrabilanciare l'influenza preponderante dell'Inghilterra.

Stasera al Quirinale ha luogo l'annunciato banchetto diplomatico. Vi assistono tutti i capi delle missioni estere e le loro signore, il ministro Mancini, e i direttori generali al ministero degli esteri, Malvano e Peiroleri.

Dopo la discussione del bilancio degli esteri, l'onorevole Mancini intende presentare alla Camera il progetto di legge sull'estradizione, formulato da una commissione parlamentare, presieduta dall'onorevole Crispi.

Furono deposte al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele 150 corone.

Il Congresso dei veterani.

Il Congresso dei veterani a Roma deliberò di fare istanza al Governo e al Parlamento, onde la pensione accordata dalla legge del dicembre 1879 uguagliasi, per reversibilità alla famiglia e per misura, a quella accordata dalla legge agli ufficiali e alla bassa forza dell'esercito.

Deliberò inoltre di chiedere che si proroghi di sei mesi il tempo utile per presentare le domande coi documenti voluti dalla legge del dicembre 1879.

Un'altra nota apostolica.

Dal Vaticano è partito un'altra nota ai gabinetti circa l'attentato del Valeriani.

La nota mostra l'insufficienza della legge delle guarentigie, e dice che, se gli ambasciatori delle grandi potenze non sono sicuri di uscire dal Vaticano, la sicurezza è ancora minore per il Pontefice, il quale è realmente prigioniero nel palazzo apostolico.

L'intonazione della nota è piuttosto ironica per il governo italiano.

Elezioni a Trieste.

Nelle elezioni del quarto corpo, malgrado gli sforzi titanici del governo, ottenne vittoria il candidato della Società del Progresso Edoardo Rascovich.

Processo contro gli anarchisti.

Lione 10. Dopo sette imputati che si dichiarano anarchici, ma negano il reato della bomba, viene la volta di Krapotkine.

Grande sensazione nel pubblico: egli riconosce d'aver dati consigli rivoluzionieri ai francesi; di aver fatto l'apologia del nihilismo per la Russia, sia in Francia che in Inghilterra, e di avere propugnato la teoria secondo la quale i popoli sono assolutamente padroni di sè stessi.

L'udienza è stata burrascosa in seguito alle proteste dei detenuti contro la polizia; si ebbe anche un leggiero svenimento della principessa Krapotkine.

Un avvocato protestò vivamente contro il brutale linguaggio di un ufficiale di servizio il quale disse agli accusati che se dipendesse da lui li farebbe fucilare tutti.

TELEGRAMMI

Budapest 10. Nell'odierna seduta della Camera, la sinistra ha intenzione di provocare una dimostrazione di condoglianza per la morte di Gambetta.

I giornali aprono delle sottocrizioni a favore dei danneggiati dall'inondazione del fiume Raab.

Si calcola che oltre 10,000 persone si trovano ora senza tetto e senza mezzi, e che staranno a carico della beneficenza.

Il bisogno è però sì grande ed urgente che temesi i danari raccolti siano insufficienti a soccorrere gli inondati.

I danni dell'inondazione non sono ancora constatati, assicurasi però che sono enormi. Vi furono parecchie vittime umane.

Berlino 10. Mommsen venne assolto definitivamente in quarta istanza nel processo incoatogli da Bismarck.

Londra 10. Cowen tenne ieri un discorso a Newcastle, in cui condannò esplicitamente la spedizione egiziana che involve inevitabilmente l'annessione dell'Egitto; la disse un'impresa azzardata, fonte di nuove avventure che finirà per distruggere la Turchia e che animerà vieppiù l'Austria ad occupare Salonicco, la Russia Erzerum e l'Italia Tripoli.

Luisa Michel, inaugurando il corso delle sue conferenze, fece fiasco completo. Alla sua prima conferenza non era presenti che pochi esuli francesi.

Pietroburgo 10. Il *Golos*, confutando le asserzioni del panslavista Katkow, sostiene la necessità di combattere la Germania.

Parigi 9. Victor Hugo scrisse al padre di Gambetta affinchè lasci il corpo del figlio a Parigi.

Parigi 10. I gruppi della Sinistra del Senato rinunziarono all'idea dell'indirizzo sulle conseguenze della morte di Gambetta.

Buzancy 10. All'inumazione di Chanzy assisteva grande folla. L'arcivescovo di Reims pronunziò un discorso.

New York 10. Il grande albergo di Mesrhall a Milwaukee fu incendiato; 75 morti.

Madrid 10. I giornali liberali mostransi benevoli verso il ministero; i canovisti e i serranisti lo combatteranno.

Budapest 10. Il governo presentò alla Camera il progetto relativo all'esposizione generale d'Ungheria nel 1885 a Budapest; domandò un credito di 400 mila fiorini come sovvenzione dello Stato per le spese dell'esposizione.

Istoczy svolse un'interpellanza sui motivi del suicidio di Wimpfen. E' rimandata al presidente del Consiglio.

Marsiglia 10. Il *Petit Provencal* scrive: Un telegramma del padre di Gambetta smentisce che sia intenzionato di dare ai funerali di suo figlio a Nizza un carattere religioso.

Londra 10. Dilke è partito per il Continente.

Cairo 10. Il governo inglese, vista la situazione attuale dell'Egitto, dichiara di poter ritirare soltanto 2000 uomini sugli 11000, che formano attualmente il corpo di occupazione.

Colombo 10. Araby pascià e sei altri esiliati sono arrivati oggi da Suez.

Trieste 10. La *N. F. Presse* di Vienna ha telegraficamente da Pola che il *jacht Miramar* ricevette ordine di trovarsi per il 29 di gennaio a Trieste ove arriverà la coppia dei principi imperiali il giorno tre di febbraio per imbarcarsi, il 4, alla volta di Corfù e del Pireo. Al ritorno, i principi si fermeranno per breve tempo a Lacroma ed al principio di marzo saranno di nuovo a Pola.

Lione 10. Il processo degli anarchisti. Il presidente annunzia che ricevette una lettera minatoria; ignora se sia uno scherzo ovvero una vera minaccia; ma non potrà influenzare la coscienza del tribunale. Gli avvocati dicono che la lettera è un maneggio e protestano.

Riprendesi l'interrogatorio. La maggior parte degli accusati continuano a confessare che fecero parte dei gruppi anarchici; alcuni dichiarano che fecero una propaganda attiva.

Verona 10. Un orribile delitto fu qui commesso jersera. Certa Favalli vedova Vendra ed il figlio Giuseppe di anni 27, calzolaio, furono colpiti a morte, con un trincetto, mentre dormivano, da certo Bertesena d'anni 29, pure calzolaio, che coabitava con loro.

La madre morì poco dopo; il figlio questa mattina. L'assassino venne arrestato. La causa del misfatto ignota.

Parigi 10. Dicesi che il padre di Gambetta rifiutando energicamente di lasciare il corpo di suo figlio a Parigi, abbia detto a Leon Renault:

« Non voglio che avvenga a mio figlio ciò che avvenne già a Mirabeau, il cui cadavere fu gettato in una fogna. »

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 9 gennaio

Napol.	9.49.1[2a 9.48.[—	Ban. ger.	58.55 a 58.65
Zecch.	5.60.[—a 5.62.[—	Rend. au.	76.15 a 76.35
Londra	119.35 a 119.80	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.15 a 47.35	Cred. t	284.— a 285.—
Italia	46.90 a 46.70	Llokd	65 —.— a —.—
Ban. Ital.	46.80 a 46.95	Rend. It.	87.1[8 a 87.1[4

LONDRA, 9 gennaio

Inglese	101.1[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	86 3[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 10 gennaio

Rendita pronta 88.25 per fine corr. 88.40

Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23 a 20.24
Bancanote austriache	da 213.— a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 10 gennaio

Nap. d'oro	20.27.[	Ferr. M. (con)	742.—
Londra	25.12	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.65.[—
Banca Naz.	448.—		

VIENNA, 10 gennaio.

Mobiliare	282.—	Napol. d'oro	9.50
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.35
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	834.—	Austriaca	77.55

BERLINO, 10 gennaio.

Mobiliare	495.—	Lombarde	236.—
Austriache	577.—	Italiane	88.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Gennaio **SUB-AMERICA** — 12 Gennaio **BOURGOGNE** — 22 Gennaio **UMBERTO I.** — 27 Gennaio **SAVOIE** — 3.ª classe franchi oro 230.

Partenze straordinarie, stesse destinazioni, 15 Gennaio vap. MARIA 3. classe fr. 170 - 15 febbraio vap POLCEVERA

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore
Da GENOVA 5 Gennaio vapore ***CHATEAU-LEOVILLE***
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta sig. **Gio. Batt. Fantaguzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LO SCIROPPO PAGLIANO

18

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani*.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano,* e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Gennaio — ore 10 ant.
per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

UMBERTO I°

Il 15 Gennaio partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario Santa Fè, direttamente

il Vapore **MARIA**

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

12

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, eac. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

23

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

29

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In **UDINE** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco***: in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.